Anno XXXII Venerdì 21 Novembre 1879 N. 271.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' onor. Cairoli, il quale aveva creduta così cattiva la politica di Depretis, che si era risolto a muovergli apertamente guerra nella primavera passata, ed ebbe di questa guerra il bottino, perchè un voto della Camera contro Depretis, portò lui, Cairoli, alla presidenza del Consiglio, svanisce ora col suo Ministero, dinanzi al Parlamento, convocato per ieri, e anela di presentarsi alla Camera a braccetto con quel Depretis, la cui politica egli aveva combattuto e la Camera aveva condannato come esiziale. La moralità di questa crisi extraparlamentare è così evidente che non occorrono commenti per tirarnela fuori. Essa nasce dal fatto semplicemente narrato.

Il Re non ha ancora risposto, e la decisione suprema appartiene a lui. Fedele interprete com' egli è dei voti della Camera, si comprende com' egli abbia pigliato tempo a rispondere. E siccome non si potrebbe immaginare situazione più arruffatta della presente, siccome fu sollevata dinanzi al paese una questione di verità dei bilanci, la Corona si trova realmente in una delicata posizione. Nulla di più naturale che essa chieda consiglio. La conseguenza si è che le Camere convocate per ieri l'altro, sono di nuovo prorogate. È anche questa una nuova prova dell' estrema sconvenienza di questa crisi parlamentare, provocata solo dal desiderio di formare una maggioranza, sulla via delle convenienze personali dei capi della maggioranza.

E per contentarne un maggior numero, si toglie Farini dalla presidenza della Camera, e lo si manda, o si ha almeno l'intenzione di mandarlo, a rappresentare l'Italia a Parigi, quantunque egli non abbia dato altri saggi della sua abilità diplomatica che la sua missione a Bucarest, della quale non si vide in verità alcun risultato pratico. L' Italia è proprio il paese dei grandi uomini improvvisati. Il Parlamento improvvisa dalla sera alla mattina i sagaci uomini politici, e i diplomatici sottili, come il pubblico dei nostri teatri improvvisa in una sera i grandi maestri di musica e i grandi poeti drammatici. Ma il guaio si è che l' Italia è pure il paese nel quale fu inventata la frase rettorica che accanto al Campidoglio v' è la Rupe Tarpea. E come durano poco infatti queste celebrità improvvisate!

In attesa dell' ambasciatore che viene, Waddington, ministro degli affari esteri di Francia, ha dato un gran banchetto d'onore all'ambasciatore che se ne va, cioè al generale Cialdini.

Secondo lo *Standard*, la Russia avrebbe consigliato la Turchia, a chiedere alle potenze sottoscrittrici del trattato del 1856 di ordinare alle loro squadre di passare i Dardanelli, qualora v'entrasse la flotta inglese. Ciò sarebbe in armonia allo spirito e alla lettera di quel trattato. Il Sultano però spera di evitare nuove complicazioni, mostrando la sua sollecitudine per la esecuzione delle riforme in Asia. Oggi è annunciato ch'egli ha nominato Baker, suo rappresentante nell' Asia minore per sorvegliare l' introduzione delle riforme. Più di tutto però servirebbe a far smettere il broncio all' Inghilterra, il licenziamento di Mahmud, di Said, di Osman, creduti partigiani d' un intimo accordo colla Russia.

La conferenza dei commissari turchi e greci per la rettifica della frontiera greca, fu senza risultato. È il telegrafo che ce lo annuncia e ciò non desterà le meraviglie di alcuno.

Il figlio del principe ereditario di Germania rappresenterà l' Imperatore Guglielmo alla festa annuale dell' Ordine di San Giorgio che ha luogo a Pietroburgo.

Ciò che si dice della crisi

La stampa di tutti i colori — meno quella venale, o legata personalmente ai due primi attori della farsa politica che si sta rappresentando a Roma — censura la Crisi pel modo scorretto in cui si è manifestata, e non ha nessuna fiducia negli effetti della soluzione preconizzata.

La *Gazzetta Piemontese*, organo autorevole del *vero* partito progressista dice:

« Abbiamo sempre condannato quel giuoco di furberie, di accortezze, di accordi, diamo la poco bella parola, di intrighi, che mercè l' accarezzamento di ambizioni personali, di tornaconti privati, tende a costruire partiti, fondare appoggi, formare maggioranze, le quali riescono sempre in realtà fittizie ed impotenti. Abbiamo sempre detto che quello non era modo sincero e leale di far della politica, che di tutte quelle convenienze teatrali di partiti e di quelle abilità comiche di trattative segrete il Paese non si soddisfa, non capisce la ragione, disprezza gli effetti, e che in nessuna guisa si può ottenere così il vero bene del Paese. »

Indi, dopo avere confessato che meglio sperava dalla franchezza e nobiltà di carattere del Cairoli, conchiude dichiarando che se riserva il suo giudizio a ragione veduta, prevede però che il connubio Cairoli-Depretis non può essere fonte di bene.

Il liberalissimo *Tempo* di Venezia è ancora più esplicito. Ricorda il voto del 3 luglio provocato da Cairoli per rovesciare Depretis. Invano gli si propone un ordine del giorno che esprima sfiducia nel Ministero, ma salvi il principio che in quel momento esso rappresentava. Si ricordano i voti precedenti, si fa appello alla logica ed al patriottismo, si domanda grazia per non offendere le prerogative della Camera; ma non c'è transazione, non si concede quartiere. Depretis è inesorabilmente battuto.

« Passano quattro mesi e quindici giorni. Nessun fatto nuovo è venuto a mutar la situazione. Anzi il Ministro chiamato a reggere le finanze, colle sue previsioni ha malignamente dato di frego a tutta la politica finanziaria della Sinistra ed ha rimessa in onore quella della Destra; ha compromessa l' abolizione del macinato, ha favorito lo spirito riottoso del Senato che vuole diventar arbitro della finanza nazionale. Si è fatto insomma tutto all'inverso di quello che propugnava il Depretis.

« E Cairoli manda a casa gli uomini di sua fiducia, si spoglia del potere e non vuole, non può vivere senza dividerlo con Depretis!

« Quest' è bruciare ciò che si è adorato; adorare ciò che si è bruciato. Ma chi sa farsi un esatto criterio della contraddizione? Se Depretis ha governato male, perchè chiamarlo senza che abbia dato saggio di esser migliore? E se lo si chiama credendone necessaria e profittevole la cooperazione, perchè farlo cadere? Quale programma di Governo prevalse nell'uno e nell' altro caso? O non c' era pro-

APPENDICE

CARLO FIASCHI

L'ambizione di Margherita

II.

A mò che il vino calava, cresceva il benessere e con questo l'allegria. I motti arguti si succedevano rapidamente fra sonore risate che andavano in tanto sangue.

— In questo *fausto* giorno, cominciava Adolfo volgendosi alla festeggiata bambina con aria grave; ed Enrico ad interromperlo prontamente:

— Ma che *fausto*, chiamalo giorno Margherita!

— Per carità, esclamavano tutti in coro, poichè ci siamo lasciati a 12 gradi sopra zero.

— Che volete, rispondeva Enrico, la freddura è il colore del tempo, lasciatela passare.

Poi venne il momento dei brindisi e perfino i versi non mancarono. Riportiamo solo quelli d' Enrico per far vedere al lettore di che cosa si è capaci dopo un buon pranzo, e per mettere sulle intese le mie giovani lettrici riguardo a certi poeti, cui si vedrà più tardi qual fede debbasi aggiustare. Ad onore del vero però Enrico tentò di risparmiare questo delitto poetico, ma invano, chè tutti gli furono attorno a gridargli nell'orecchio: vogliamo dei versi, vogliamo dei versi. Ed egli improvvisò codesti che non sono, certo, da imitarsi:

A MARGHERITA.

Sei sana, vispa e bionda,
Il fior più caro sei
Nel giardin di Colei
Che ti creò quel viso.

Sognai le mille volte
Nelle deserte sere,
Che i guai fanno più nere,
Quel tuo gentil sorriso.

Te nella culla d' oro
Preparan fantasie
Serene, le armonie
Della materna voce.

Ma fatta grande un giorno,
Ricca, adorata e lieta
Volgi all' umil poeta
Un tuo pensier veloce.

Ora non sai tu il male,
Nè le febbri del cor,
Per te gioie e dolor
Son vita alle carezze.

Ma, sposa un giorno, pensa
Che ài nome: Margherita
E cerca nella vita
Del ben le caste ebbrezze.

— Oh bene, bene, bravo! — esclàmarono tutti, fuorchè Margherita che non ne capiva nulla.

Già quando s' è pranzato bene si è disposti ad approvar tutto.

— Dagli un bacio, disse Valeria alla bambina la quale baciò Enrico guardando i giocattoli che le erano più cari dei versi; ed il cugino si lasciò baciare dalla figliuola guardando la madre.

Margherita vide con gioia la fine del pranzo sapendo che sarebbe andata in possesso di quegli *indomiti* cavalli, di quei *fieri* soldati, di quelle damine *eleganti* che l'aspettavano immobili.... come pezzi di legno!

La piccola ambiziosa non sapeva però che un' altra gradevole sorpresa le era preparata, nè vi pensava non osando sperare di vedere effettuato *il sogno delle sue notti*.

Entrò la cameriera dicendo:

— È venuta la giovine dell' orefice.

— Falla pure entrare, rispose Valeria; se però non dispiace a questi signori. Vedranno una bella giovine. Si chiama Maria Armandi.

Enrico sbarrò gli occhi e fece colla bocca quella strana contrazione di chi, preso da meraviglia, formula nella mente una domanda e poi, pentendosene, ingoia in fretta e in furia quel suo punto interrogativo.

Egli si alzò e andò a sedere accanto al fuoco voltando le spalle alla porta d'ingresso.

Maria entrò pallida e bellissima.

— Ecco, disse a Valeria, il braccialetto che la signora ordinò per la sua bambina.

Quella voce scosse Enrico e Margherita, ma quale diversità di sensazioni! Questa si lasciò cadere di mano nientemeno che un Generale e corse presso la sua mamma che volle in quel giorno appagare l'innocente ambizione della sua creatura.

— Sta bene, disse Umberto alla giovine dell'orefice; domani verrò io stesso a pagare quel gioiello.

Maria salutò, ma non si mosse e guardava interdetta la fortunata Margherita.

— Che avete? — le domandò Valeria.

gramma di Governo nè in questo caso nè in quello ? »

L' organo liberale di Venezia conchiude aureamente che l' imbroglio bizantino non vale ad ispirar fiducia al paese nè a confortare il partito che oltre la iattura avrà le beffe. « Ogni tre, quattro mesi una crisi, si dirà, e Cairoli abbatte Depretis, poi Depretis abbatte Cairoli, poi Cairoli abbatte Depretis: poi Depretis si unisce a Cairoli; Ma che cosa è questo governo di Sinistra ? » E la grande delusione sembrerà completa.

Povera Italia ! Povera Istituzione...

La legge elettorale

L'onor. Brin ha presentato nella seduta della Camera di ieri l' altro la relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale. La relazione essendo già in bozze di stampa potrà essere assai presto pubblicata e distribuita.

Crediamo intanto poter affermare, scrive l' *Avvenire*, che i principali concetti messi avanti nella relazione sarebbero l'esclusione dello squittinio di lista, il mantenimento delle circoscrizioni attuali, allargamento del diritto elettorale a tutti coloro che hanno compiuto la quarta elementare, e l'abbassamento del censo a lire 10 d'imposta erariale.

INTERESSI CITTADINI

Relazione della Commissione sulla riforma della Università degli Studj.

(Continuazione vedi N. 270)

Il concetto ritorna a comparire perchè è forte, perchè è logico, perchè è radicato nella natura delle cose. In un giornale, organo di una grande vicina città e molto diffuso, nel quale è pur fortemente sentito il bisogno di riforma delle università minori che per circostanze economiche o locali non possono sostenere tutto il peso di una università nell' ampio senso della parola, noi incontriamo idee che sappiamo essere quelle della maggioranza del paese, e sono anche le nostre. Ci permettiamo di riferirvile perchè non è facile scriver meglio. Dopo avere propugnata la trasformazione delle università minori ed il vantaggio di erigervi scuole speciali a norma delle attitudini che quasi si direbbero create dalle loro condizioni topografiche, dopo avere accennato che all' Isola di Sardegna converrebbe moltissimo una università geologica, e un ateneo completo per le scienze della navigazione in Genova, continua. « Ferrara, posta nel « centro del terreno minacciato dal padre « Eridano, fra una rete di fiumi, di tor« renti, di canali in una vasta plaga tut« ta corsa e ricorsa da arginature, non « sarebbe la sede più acconcia per una « grande università idraulica, la quale a « questa Italia, tanto interessata ad un buon « regime delle acque, formasse un corpo « veramente dotto d' ingegneri idraulici? « E non sarebbe l' impianto di una siffatta « scuola assai più utile a Ferrara ed alla « nazione, che la conservazione di un vi« vajo di dottori incompleti ? (La Stella « d' Italia, Bologna 13 Agosto 1879). »

La Provincia di Ferrara è costeggiata a levante dal Mare Adriatico; e ponente dal corso del Panaro; a mezzodì dal Reno; a tramontana dal Po grande e dal Po di Goro. È sul suolo Ferrarese che il Po assume la sua maggiore importanza, poichè nella discesa verso il mare i tanti suoi confluenti inorgogliscono caricandosi di maggiori acque.

Una rete infinita di scoli, quale di gran lunga non si svolge in veruna altra provincia, trascorre e attraversa i sei circondari in cui essa si divide. Nel ferrarese ventisette mila ettari di terreno aspettano di essere redenti dalle bonifiche, e già sono iniziate vigorose applicazioni delle macchine idrofore in alcune parti della provincia; progetti di colmazione si vanno preparando alla estesissima valle di Comacchio, di Burana, dei comprensorii di Pilastri e Carbonara, per tacere di tanti altri bisogni idraulici della provincia, e per tacere delle lotte che attualmente si combattono per regolare le acque in vista di nuovi progetti di bonifiche che dividono la opinione degli scienziati, e lasciano incerte le sorti del paese fra contrastate e difficili operazioni.

Con deplorabile frequenza le rotte del Reno, del Panaro e del Po si avvicendano nel territorio ferrarese e lo riempiono di miseria e di lutto; e se, per caso, la rotta si manifestasse ai lembi di una provincia limitrofa nei fiumi, che poi nel territorio Ferrarese discendono, questo, perchè più basso, nel suo continuato declivio verso il mare ne sopporta le conseguenze. Chiunque rivolga nella mente questi fatti notissimi e pubblici si maraviglia che in Ferrara, ove è aperta una università di studi, s' insegni ogni cosa fuorchè la idraulica applicata, e non si formino degl' ingegneri idraulici. Ma per quello che si disse non è imputabile al paese. La Commissione è convinta che non si debba almeno perdere quest' occasione.

Ogni luogo è buono per insegnare i principii delle scienze e teorizzare gli studi, ma non ogni luogo è buono egualmente per addestrarsi alla pratica dell' arte, e ciò dicesi della ingegneria idraulica in particolare. Ora la Commissione vede, nello erigere una scuola d' applicazione nella sede opportuna, i seguenti vantaggi.

1.° La perfetta compattezza e coerenza dell' insegnamento teorico e pratico sì per quella unità di metodo e di fine che viene a crearsi nei rapporti scientifici fra gl' insegnanti del medesimo ateneo, sì per la continuità degli studi e degli esercizi che danno alle menti di comprendere un sistema nel suo insieme e in tutte le sue parti, senza correre il pericolo di sviarsi in altre e diverse vedute che indeboliscono la energia dei concetti primari, o trasportano sopra un terreno pratico che non è punto in relazione coll' indirizzo teorico che si è ricevuto.

2.° Quella specie di educazione scientifica che si espande da un centro locale d' istruzione anche oltre i termini dell' alunnato propriamente detto, per l' interesse che si apre e agli uditori e a quanti amano istruirsi in una materia che interessa tante persone che non si dedicano alla scienza, come imprenditori, periti, ed esercenti di minor grado; uomini di affari; impiegati e addetti all' abituale custodia dei fiumi, torrenti e acquedotti della provincia, e sogliono cooperare alla difesa materiale nei momenti delle grandi catastrofi fluviali; o uomini di professione, ma che per lo difetto di questi studi, non hanno potuto arrivare sino all' esercizio ufficiale, e sentono quindi il bisogno di un ulterior corredo di utili istruzioni.

3.° Il presentare agli studenti il teatro delle più proficue osservazioni percorrendo e studiando quelle moli di fiumi e di acque di ogni portata che, quando viene il momento, sgomentano colle loro rivoluzioni interi territori, per non esserne sorpresi e agguerrirsi, per così dire, contro i loro subiti assalti, senza ricorrere ad esterni aiuti, i quali poi non sempre valgono o giungono opportuni. Si tratta bensì di dottissime persone, ma che sono come quei generali che combattono una battaglia sul terreno che non hanno esplorato.

4.° Lo studio preventivo delle difese e delle arginature del Po e degli altri fiumi che si svolgono sopra un piano incommensurato, non con visite salutarie ma con metodi scientifici organizzati; onde non avvenga, come suole, che gli studi si facciano dopo i disastri avvenuti, in una previsione incompleta e tumultuaria dei disastri futuri.

5.° Il coordinare in modo speciale gli studi sulla scienza delle bonifiche, che si potrebbe anche chiamare arte locale, per un bisogno non sentito, o almeno non così fortemente sentito, in altre provincie.

È noto anche a quelli che sono estranei a codesti gravissimi studi, che la idrometria è una scienza di osservazione, che vuole bensì essere prestata dalla teoria, ma non si compie e non si perfeziona che praticamente. Quindi la Commissione insiste in questa idea che ha determinata la sua convinzione, e crede di non perorare soltanto la causa di una provincia, ma quella in generale della istruzione nazionale. Il vertice della nostra idea si è una *scuola speciale di applicazione per gl' Ingegneri idraulici*, il cui esercizio non potrebbe prodursi nè ripetersi in altre provincie ove le condizioni territoriali e geodetiche sono diverse. La scuola di applicazione in Ferrara, atteso il costante esperimento di cui è suscettibile e che ne formerebbe l' oggetto più interessante, servirebbe a completare la istruzione pratica che nel rapporto idraulico, ma non abbastanza completa, si fosse ricevuta in altre scuole d' applicazione.

Nel quale proposito la Commissione non può fare a meno di ricordare, che nel vastissimo campo in cui si slancia la ingegneria ai giorni nostri per accorrere a tante opere della civiltà, e nella moltitudine dei rami in cui si diffonde, le scuole dette di applicazione, fra le quali la divisione del lavoro è indispensabile, prendono carattere dall' oggetto a cui si dedicano specialmente, quando per formare degl' ingegneri civili, quali degl' *ingegneri meccanici o industriali* (come nelle scuole di Milano), quali particolarmente alle miniere o alle strade ferrate. Istruzioni d'ingegneria idraulica si danno ancora in quelle scuole; ma *istituto idraulico* non esiste propriamente in Italia perchè niuno si propone questo scopo quale esclusivo e diretto. Siffatte materie s' insegnano miste ad altre di svariata natura, come può vedersi nei ricchi programmi che quegl' istituti presentano. Ne segue che, o per essere l' indirizzo loro meno concentrico, o perchè le condizioni idrografiche del paese non siano le più adatte a simili studi, l' esercizio della scuola pratica e sperimentale non può essere così intento alle investigazioni idrauliche come sarebbe d'uopo, o non può raccogliere un materiale di osservazioni abbastanza istruttivo e interessante.

La dimostrazione del miglior partito che si presenta a scegliere potrebbe dirsi compiuta, ma la Commissione non crederebbe di avere interamente risposto alla missione di cui è stata onorata, se non volgesse anco il suo pensiero qualunque sia, e sotto la correzione di uomini più competenti, all' ordinamento di questo nostro istituto, e non si preoccupasse alcun poco della questione economica che potrebbe fare ostacolo al progetto meglio pensato.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 19. — La inaspetta ricomparsa dell' on. Perez al banco dei ministri produsse una meraviglia generale.

L' incarico affidato all' on. Cairoli di ricomporre il Gabinetto non fu inaspettato, e venne accolto dall' opinione pubblica con pochissima fiducia e simpatia, sapendosi inoltre che gli onor. Crispi, Nicotera e Zanardelli sono contrarissimi ad una combinazione esclusiva Cairoli e Depretis.

Gli onorevoli Crispi e Nicotera sono partiti stasera onde non partecipare alle trattative.

Finora si parla del Cairoli alla presidenza senza portafoglio, dell' onorevole Magliani alle finanze, dell' onorevole Depretis agli esteri, non essendo l' onorevole Villa di-

---

— Ecco.... signora... se me lo permette vorrei dare un bacio alla sua bambina.

— Ma fate pure.

Maria baciò la fanciulla che mostrò subito affetto e riconoscenza per la gentile portatrice del dono, la quale s'asciugò una lagrima.

Quella lagrima si cattivò subito la simpatia e l'interesse degli astanti e ne stuzzicò la curiosità.

— Perchè piangete ? — le chiesero ; ed ella :

— Oh signori miei, non tutti sono felici.

— Ebbene non partirete di qui senza averci detto tutto e farci sperare di potervi soccorrere.

— No, signori, no; v' hanno mali senza rimedi. E poi perchè turbare questa loro gioia ?

— Insomma via, ve ne preghiamo.

— Vedono, essi son tanto buoni, che io mi sentirei di narrare le mie colpe ed i miei dolori, certa che, essendo questi assai maggiori delle prime, avrebbero parole soltanto di compassione.

— Sedete dunque e parlate.

La faccia d' Enrico era di tutti i colori.

— Ebbene sia pure, soggiunse Maria; ma quel signore ? — ed indicava Enrico.

— È un parente, rispose Valeria ; pare che abbia freddo ed ascolterà dal fuoco. Dunque ?

Maria cominciò così :

— È una storia di tutti i giorni la mia, è una delle solite infamie. Io era sola e povera, ma onesta e felice, perchè lavorava moltissimo. Una sera andai al teatro con una mia amica. Si rappresentava il *Faust*. Guardando or qua or là come si fa negli intervalli degli atti, i miei occhi s' incontrarono in quelli d' un giovine ufficiale. Era simpatico ed il suo volto mi fece una di quelle impressioni che non si spiegano se non ammettendo la forza invincibile delle cose predestinate. Quando però m'accorsi che egli mi perseguitava col suo binoccolo io raddoppiai invece la mia attenzione per lo spettacolo, ma sebbene io più non vedessi quel giovine pure sentiva i suoi sguardi, come sentiva nel cuore le note di quella musica divina del *Faust ;* anzi sembravami, essendo io di fervida fantasia, che esse operassero nel mio cervello un maggiore effetto, accendendovi accompagnate, direi quasi mescolate con quegli sguardi.

Uscii dal teatro ed andai a casa. Qui non esagererò dicendovi che io non potessi in quella notte trovare il sonno; no, dormii. Però non nego che il mattino dopo, quando mi svegliai, il mio primo pensiero fu per il teatro; vedeva ovunque la figura di Faust, ma quel Faust aveva il viso del giovine ufficiale.

Passarono due settimane senza che io lo rivedessi e il ricordo di lui perdevasi a poco a poco come quello d' un sogno. Un giorno me ne ritornava in fretta, in fretta a casa dopo di essere stata a prendere del lavoro, quando allo svolto d' una via vidi un correre di gente verso un punto solo. La curiosità è donna e volli io pure sapere che cosa fosse accaduto. Era destino !

Mi avvicinai dove la gente si affollava ed ebbi campo di vedere una scena compassionevole.

Il cavallo d' un carrettiere era caduto colpito da sincope e poco dopo il povero animale spirava lasciando nella costernazione il suo proprietario. Era tutto il mio capitale, diceva piangendo quel misero uomo, era per mezzo suo che io trovava di che sfamare quattro figli. Come farò ? E s' asciugava copiose lagrime in un lacero fazzoletto. Passò di lì in quel momento un superbo equipaggio tirato da quattro robusti cavalli ed il calpestio di questi e la voce del cocchiere ed i gemiti del meschino carrettiere fecero subito diradare la folla.

Siccome però la pietà non è del tutto morta, da me e dai pochi rimasti si racimolò qualche soldo, qualche lira, ma erano poche, mancava ancora una certa sommetta perchè il carrettiere potesse acquistare un altro cavallo. Ad un tratto s' udì una voce che disse :

— Fatti animo là, fatti animo buon uomo che un cavallo è presto trovato.

— Ma signore io non ho nulla al mondo fuorchè la forza delle mie braccia, rispose il carattiere.

— Ma quando io ti dico che il cavallo lo troveremo, non pensare ad altro.

Io mi voltai per ammirare quel generoso.... Era Lui, era quel giovine ufficiale, circondato d' una nuova aureola, la nobile aureola della carità.

Deve essere buono, dissi fra me e lanciandogli uno sguardo come per dirgli : bravo, me ne andai.

Egli che mi riconobbe, mi seguì, mi parlò ; ci dicemmo i nostri nomi e da quel giorno cominciammo ad amarci.

(Continua)

sposto ad abbandonare gli interni per assumere il portafoglio della giustizia.

L' onorevole Farini non accetta l' ambasciata di Parigi, e si dice sia poco favorevole alla combinazione Cairoli-Depretis.

Si assicura che l' on. Tajani, interpellato se entrerebbe nel Gabinetto, sia disposto unicamente ad accettare il Ministero degli interni.

La situazione è incertissima; si deplora l' assenza quasi completa dei deputati di Destra.

Oggi l' onorevole Sella telegrafò chiedendo un congedo.

Il ministro Grimaldi ebbe al Senato una simpaticissima accoglienza, e moltissimi senatori si congratularono con lui della sua fermezza.

MILANO 19. — Stamane alle ore 10 è partita da Milano la Regina Margherita col Principe di Napoli. Essa è diretta a Bordighiera ove si tratterrà, per curare la malferma sua salute, sin verso la fine del mese di dicembre.

La Regina non ha più sofferto da alcuni giorni accessi di febbre, ma si trova, in causa della sofferta malattia, piuttosto spossata di forze.

GENOVA — Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici* che l' on. Baccarini dietro il voto favorevole emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha approvato il piano generale definitivo di massima per la stazione marittima del porto di Genova e per le opere ferroviarie contemplate nella convenzione col Duca di Galliera.

Notizie Estere

GERMANIA — Le notizie sconfortanti sulla crescente miseria che si è manifestata in Germania non giungono soltanto dalla Slesia. Nella Turingia le strettezze della popolazione sono pure grandi: oltre il difetto delle sussistenze s' aggiungono anche le malattie, il tifo in particolare che fa strage.

FRANCIA — Si annunzia da Parigi che il Consiglio di Prefettura confermò l' annullamento dell' elezione di Humbert. Questi però si appellerà al Consiglio di Stato.

— Le feste in favore degl' inondati di Murcia furono definitivamente stabilite per l' undici dicembre. Vi sarà una cavalcata per le vie della città, e spettacolo notturno nell' Ippodromo: vi verranno artisti spagnuoli.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Pest: La legge sull' amministrazione della Bosnia ha dato luogo ad un gran tumulto, avendo il deputato Szilaghi rimproverato al partito governativo di votare la legge proposta dal ministero ciecamente, senza studiarla. Da ciò proteste e rumori.

ROMANIA — Si ha da Bukarest.

La Commissione internazionale decise che Arab Tabia rimanga alla Romania.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Riuscita deserta, per difetto di numero legale, l' adunanza straordinaria indetta pel giorno di Martedì 18 corr., il Consiglio Comunale è nuovamente convocato pel giorno di Sabato 22 volgente mese ad un' ora pom.

Trattandosi di seconda convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenienti.

Festa scolastica. — Ieri nel teatro Tosi Borghi, al tocco, aveva luogo la premiazione agli alunni ed alunne delle scuole elementari comunali, della città e dei sobborghi.

V' intervenivano il R. Prefetto comm. Miani, il R. Sindaco, il Provveditore degli studi cav. Anziani, il Rettore della L. Università, il Presidente della S. Belle Arti, il Sopraintendente scolastico cav. Bergando, l'ispettrice signora marchesa M. Costabili, i consiglieri della Prefettura, la rappresentanza del distretto militare, Ospizi marini, Asili Infantili, ecc. ecc.

Grande era il numero degli intervenuti ad assistere alla commovente festa. La banda municipale l' inaugurava colla marcia reale, che veniva entusiasticamente applaudita. Dipoi il cav. Adolfo Cavalieri, assessore preposto all' Istruzione, leggeva un breve ma efficace discorso. Esso giustificava la scelta di quel locale, dicendo che trattandosi di una festa, alla quale doveva partecipare la intera cittadinanza, si era preferito il teatro Tosi, quale ambiente vasto, alla solita angusta sala comunale; disse che giorno più auspicato non poteva esser scelto, di quello che ricordava il 28° anniversario della nostra ben amata regina.

Mise in rilievo in che grado è giunta la istruzione nel nostro Comune, di fronte agli altri del Regno, e ne constatava una superiorità accennando al premio conferitogli dal governo del Re.

Mostrò con cifre il numero delle scuole che risale a più di *cento*, nonchè il numero dei frequentatori che ammonta a *cinquemila*.

Concludeva apostrofando affettuosamente i bambini premiati, e dicendo che come gradita tornava ad essi la festa odierna, altrettanto commovente riesciva per coloro che concorsero ad apprestarla.

Il teatro echeggiò per fragorosi e ripetuti applausi.

Si addivenne poi alla distribuzione dei premi; e dobbiamo rivolgere parole di encomio al cav. Cavalieri e cav. Baldassare Bergando, per avere fornito il primo due premi, cioè una macchina a mano da cucire, e L. 50; il secondo un'elegante astuccio di forbici. È da augurarsi che altri li imitino.

Quello che commosse, e ci persuase che all' istruzione va congiunta la gentilezza dell' animo, si fu sentendo come l' alunna premiata colle L. 100, istituzione Bonaccioli, lo ponesse a disposizione del signor Assessore sull' Istruzione perchè ne usasse a suo piacere; ed esso saggiamente ne formava due premi, e li assegnava alle due alunne successivamente premiate alla donatrice signorina Eponina Galavotti.

La premiazione si chiudeva colla marcia reale, e con entusiastiche evviva alla regina.

Dobbiamo un' elogio a chi si prestava a rendere così ordinata la bella festa della quale più d'uno ne terrà grata memoria.

La rivoluzione nelle ferrovie. — Questa mattina ci è mancata la corrispondenza di Bologna e dell' Alta Italia. — I treni omnibus partono con intere ore di ritardo — Da molti giorni manca a Mestre la coincidenza colle ferrovie austriache e le nostre ferrovie per compire l'opera non fanno il servizio postale da Mestre a Bologna, cosicchè per tutta questa settimana ci mancò la posta del Veneto che dovrebbe arrivare col diretto delle 3. 30 pom.

La faccenda va prendendo delle proporzioni noiosette e scandalose e noi c' andiamo domandando se l'ha da durare così per un pezzo.

Lapsus calami. — Parlando delle recenti grassazioni avvenute sul nostro territorio, dicemmo in uno degli scorsi numeri che quella denunciata da Fregnani Antonio era una simulazione di reato. Incorremmo in uno sbaglio di nome. Fu quella di certo Tagliati che si potè stabilire essere una falsa denuncia. Il Frignani che è persona onesta e discretamente agiata fu aggredito realmente ed è ancora in letto per la paura sofferta.

Cronaca giudiziaria. — Abbiamo ricevuto sino da jeri mattina una risposta dell' Avv. Giovanni Vassalli al *Comunicato* del sig. Dott. Frabetti, ma per la sua eccessiva lunghezza non possiamo oggi pubblicarla.

Teatro Tosi Borghi. — La dimostrazione pel ventottesimo anniversario della regina non poteva riuscire più spontaneamente entusiastica. Tutti i numerosi intervenuti, all' ingresso del teatro si ornavano del gentile fiore della Margherita, simbolo casto e pudico della nostra amata regina; e gli stessi Babilonesi, e rispettivo quadrupede, uniformandosi a' tempi più civili e men feroci, se ne facevano delle *parures*. La marcia reale fu richiesta e bissata e clamorose ovazioni furono indirizzate alla regina, ed al Re.

Dopo il primo atto la signorina Adele Baruzzi recitava, con molto buon garbo, i versi di circostanza improvvisati dall' amico e poeta Ghirlanda, e certo sig. Cappati studente del R. Liceo improvvisava patriottiche parole d' occasione che furono assai applaudite.

Il teatro era completamente illuminato ed adorno di festoni colle margherite, e dalle bandiere di tutti gl' Istituti scolastici.

Domani, salvo gli impreveduti casi, andrà in iscena la *Gemma di Vergy*, col tenore Ciocci Amos.

Osservazioni Meteorologiche

20 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° + 1°, 5 C
Alt. med. mm. 758, 84	» mass.° + 7, 0 »
Al liv. del mare 760, 96	» media + 4, 2 »
Umidità media: 85°, 6	Venti dom. ENE

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 8. 50

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Novembre — ore 11 min. 49 sec. 19

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Occorrendo di eleggere due Deputati, uno dei quali possidente soltanto nel comprensorio dei Due Polesini, e l' altro possidente tanto in questo quanto nell' altro Comprensorio di Bonificazione, se ne deduce colla presente l' opportuna notizia a tutti i possessori di fondi rustici nel Circondario, invitandoli ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 17 Novembre 1879 alle ore 12 meridiane, per procedere alla nomina suddetta colle norme qui sotto indicate; avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degli intervenuti che sarebbe di 1993, avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati medesimi nel successivo Lunedì 24 egualmente al meriggio; nel quale convocato però sarà valida la elezione, *qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i Mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

5. All' una pomerid. del giorno in cui avrà effetto l' adunanza i signori Consorstisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell' Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' ufficio definitivo della Presidenza.

6. La nomina dei due Deputati si farà per *ischede*. Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga il *nome e cognome e paternità di due individui possidenti, il primo esclusivamente nei due Polesini, il secondo tanto nei due Polesini che in Bonificazione.* Gli eletti saranno quelli cui toccherà la maggioranza dei voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziani d' età.

7. Ciascun votante non potrà dare che *una sola scheda* in favore di due possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sottovoce al Presidente dell' Assemblea i nomi di quelli che vuole eleggere, ed Egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Residenza della Congreg. Consorz.
Ferrara 5 Novembre 1879.

IL PRESIDENTE
PAVANELLI Cav. ANDREA.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblici té E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — Numerosi telegrammi sono giunti al Governo e alla Real Casa esprimenti omaggi voti per S. M. la Regina.

Buenos Ayres 16. — Proveniente da Genova e scali e giunto il Vapore *Umberto*.

Costantinopoli 19. — Bayer Pascià non avrà potere esecutivo, ma proporrà le riforme direttamente al Sultano.

Londra 20. — Il Comitato esecutivo dello *Home Rule* espressi indignazione per gli arresti fatti in Irlanda; assicurando i prigionieri della simpatia degli irlandesi e dell' Inghilterra.

Il *Morning Post* crede che lo Czar abbia scelto Valuieff per Vice Cancelliere.

Il *Daily News* dice che la questione di Arababia fu definita a favore della Romania e l' Italia e la Turchia votarono colla Russia contro l' Austria la Germania l' Inghilterra e la Francia.